



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 04 giugno 2025 al 09 giugno 2025

Rassegna Stampa

07-06-2025

IL COMUNE WEB

bolognatoday.it

06/06/2025

1

[Gaza, l'esodo dimenticato: Bologna accoglie ma il governo tace](#)
Redazione

2

POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA

07/06/2025

5

[C'è un ponte tra Bologna e Gaza così la città guida l'accoglienza = Già accolti 108 palestinesi "Ma serve una regia nazionale"](#)
Caterina Giusberti

4

Gaza, l'esodo dimenticato: Bologna accoglie ma il governo tace

Bologna ha accolto 103 cittadini palestinesi da Gaza. L'assessora Madrid chiede al governo una strategia nazionale come per Afghanistan e Ucraina

REDAZIONE



“Nell’incertezza del quadro della striscia di Gaza, il governo appronti una linea nazionale di accoglienza come fu fatto anche con gli afgani e gli ucraini, in occasione dei conflitti che si erano sviluppati sul loro territorio, in modo da consentire alle città di usare strumenti straordinari, risorse ad hoc” oltre “all'accoglienza ordinaria”. È la richiesta dell’assessora alla Sicurezza del Comune di Bologna, Matilde Madrid, che ha fatto il punto

sull’accoglienza ai cittadini palestinesi in fuga da Gaza.

Registrati alla nuova sezione Dossier BolognaToday

L’assessora, riprendendo l’appello del presidente della Cei, cardinale di Bologna Matteo Zuppi, di aprire corridoi umanitari per i palestinesi, ricorda come “ci sia un report delle Nazioni Unite che parla di 18.000 persone che sono in attesa a Gaza di visto per uscire dalla striscia. Al momento ne sono partite 1800”. Di fronte a un possibile esodo, “noi stiamo dicendo che dobbiamo prepararci a livello nazionale a una linea organica, indicata dal governo, per l'accoglienza – ha ribadito Madrid - . Non può essere demandato tutto a ogni singola città”.

A Bologna finora sono 56 i cittadini palestinesi arrivati tramite corridoi umanitari MedEvac, altre 12 persone sono state accolte grazie allo sportello protezioni internazionali di Asp città di Bologna. Grazie ai ricongiungimenti familiari, poi, sono arrivate sotto le due torri altre 35 persone. In tutto sono 103 i cittadini palestinesi ospitati da Bologna grazie al sistema di accoglienza e integrazione (Sai) del Comune e in strutture temporanee. Ad assisterli ogni giorno c’è la rete dei volontari e dei medici per Gaza. Nei prossimi giorni si aggiungeranno altre 24 persone in arrivo dalla Palestina, destinate ad essere ospitate a Bologna e nel resto della regione.

Come Bologna anche “Milano, Torino, Roma, Padova, Firenze sono tutte città che stanno accogliendo palestinesi, decine decine di palestinesi che arrivano dopo le esfiltrazioni e con i canali sanitari, ma non possono essere le città muoversi una per una, ma serve assolutamente un impegno del governo. Così come con il ministero della Difesa, si organizza con la protezione civile nazionale per l’arrivo con i canali sanitari è importante che qualora si decidesse un canale umanitario per la fuoriuscita da Gaza, questo venga poi organizzato sui territori come fu fatto con l’Afghanistan e l’Ucraina”.



Iscriviti al canale Whatsapp di BolognaToday

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-179536212



C'è un ponte tra Bologna e Gaza così la città guida l'accoglienza

di **CATERINA GIUSBERTI**

Sono 103 i palestinesi accolti oggi a Bologna, dei quali circa quaranta minori. Ma i numeri cambiano velocemente, dopo che ogni martedì vengono comunicate le liste di chi può uscire da Gaza. Ecco perché a breve dovrebbero arrivare altre 30-35 persone, tra corridoi sanitari e ricongiungimenti famigliari. Numeri tutto sommato ridotti, ma che portano Bologna in testa ai Comuni italiani per l'accoglienza di palestinesi.

L'amministrazione fa appello al governo, per gestire quest'emergenza umanitaria a livello centrale: «Ho sentito anche Padova, Firenze, Milano, Torino dice l'assessora al Welfare Matilde Madrid.

→ a pagina 5

Già accolti 103 palestinesi “Ma serve una regia nazionale”

L'assessora Madrid fa il punto, Bologna in testa per la gestione dei profughi dalla Striscia
“I Comuni non possono andare in ordine sparso, è una evacuazione di massa col contagocce”

di **CATERINA GIUSBERTI**

Sono 103 i palestinesi accolti oggi a Bologna, dei quali quaranta minori. Ma i numeri cambiano in fretta, dopo che ogni martedì vengono comunicate le liste di chi può uscire da Gaza. Ecco perché a breve dovrebbero arrivare altre 30-35 persone, tra corridoi sanitari e ricongiungimenti famigliari. Numeri tutto sommato ridotti, ma che portano Bologna in testa ai Comuni italiani per l'accoglienza di palestinesi. L'amministrazione fa appello al governo, per gestire quest'emergenza umanitaria a livello centrale: «Ho sentito anche Padova, Firenze, Milano, Torino – esordisce l'assessora al welfare Matilde Madrid – faremo un appello tramite l'Anci: serve una linea nazionale di accoglienza, una regia, com'è già avvenuto con la crisi ucraina e con l'Afghanistan. Servono fondi ad hoc. Non è possibile che ogni Comune agisca in ordine spar-

so, con l'accoglienza ordinaria». Madrid cita un report delle Nazioni Unite che parla di 18mila palestinesi in attesa di un visto. «E finora – dice – sono state esfiltrate solo 1800 persone: siamo davanti a un'evacuazione di massa che sta avvenendo col contagocce. È una situazione straordinaria e come tale va trattata». Dei 103 palestinesi accolti, 56 sono arrivati attraverso corridoi sanitari, in collaborazione con la Protezione civile e il ministero della Difesa. Altre 12 persone si sono presentate allo sportello protezioni internazionali da sole e 35 hanno potuto arrivare tramite lunghe procedure di ricongiungimento, attivate da Asp. Le famiglie sono accolte in alloggi del Sai, il sistema di accoglienza e integrazione in capo ai Comuni, a villa Pallavicini e a Budrio. Mentre per i famigliari di chi è ricoverato in ospedale sono state messe a disposizione case Ageop e della Fondazione Sant'Orsola. Ma il Comune sta cercando anche di reperire altri alloggi, vicini alle strutture di cura. Madrid fa anche appello alla cittadinanza e alla rete di volontari: «Perché

tenga alta l'attenzione sullo sterminio e metta a disposizione beni di prima necessità. Ma anche per creare occasioni in cui queste famiglie possano trovare una comunità pronta a farle sentire bolognesi. Ovviamente nella speranza che prima o poi possano far rientro in una terra che auspichiamo possa essere riconosciuta dalla comunità internazionale». Un appello ribadito ieri dal fotoreporter palestinese Motaz Azaiza, dalla fiera dell'innovazione We Make Future. «Chiediamo al mondo di riconoscere lo Stato di Palestina». In piazza Maggiore intanto continua il presidio della rete “Bologna per la Palestina” per chiedere di non



rinnovare il memorandum di cooperazione militare con Israele. Mentre sono quattro i pullman organizzati da Pd-Avs e 5 Stelle partiti da Bologna e diretti a Roma, per partecipare alla manifestazione per Gaza.

‘Ora un piano generale come è già accaduto per l’Ucraina e l’Afghanistan’



 L'esodo dei palestinesi per ricevere gli aiuti umanitari



Peso: 1-12%, 5-36%